Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 2 (1929)
Heft: 1

Vereinsnachrichten: Vita del circolo

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Vita del Circolo.

Dallo scorso mese di luglio la voce del Circolo, che racconta lo svolgersi della sua attività, non si è più fatta viva ed è obbligata oggi ad accontentarsi di poco spazio per narrare quale è stata nel frattempo la vita della nostra società.

Passato il periodo del caldo, che fu veramente eccezionale e omesse, come d'uso, le sedute di luglio e di agosto, il Circolo si è riunito nuovamente in settembre e per prima cosa ha deciso, strenuo paladino il Maggiore Weissenbach, di dotarsi di una bandiera. Breve discussione, accordo unanime. E oggi la bandiera c'è simile in tutto alle bandiere dei nostri battaglioni, d'un rosso ardente, colla candida croce nel mezzo, coi nastri cantonali, semplice e bella. E presto verrà inaugurata, con breve ed austera cerimonia: un discorso, l'inno patrio, poi la bandiera sventolerà libera e consacrata, a ricordarci quegli altri vessilli che abbiamo seguito ovunque durante la lunga mobilizzazione di guerra.

Il Circolo ha fatto altro. Ha studiato la possibilità di organizzare un corso di istruzione premilitare o almeno, per intanto, un corso per giovani tiratori. Ha gettato le basi del corso di equitazione che si terrà in primavera, assicurandosi la fornitura dei cavalli necessari, dal deposito di cavalleria. Era previsto un esercizio tattico che, per cause impreviste ha dovuto essere rinviato e che verrà tenuto probabilmente il mese prossimo.

Nella seduta del mese di novembre il nostro Socio signor I. Ten. Piero Balestra, ufficiale osservatore, ha svolto davanti a numeroso uditorio una bella conferenza sul tema: «Il soldato svizzero delle truppe di aviazione». Appena di ritorno dalla scuola per ufficiali osservatori, egli ci parlò in forma piacevole ed elegante, del suo servizio, duro ma interessante, della organizzazione delle scuole di aviazione, ci narrò l'emozione dei primi voli; il lacerante strepito dei motori in gara colle mitragliatrici nel combattimento aereo, le difficoltà dell'osservazione e ci ha condotto da ultimo in volo sulle nostre verdi pianure, sui laghi azzurri, sulle bianche alpi, per descriverci la incomparabile e commovente bellezza della nostra Patria, ammirata dalla carlinga.

Nella medesima seduta di novembre il Circolo decise di riprendere la tradizionale festa da ballo. Questa, nella intenzione degli organizzatori, non deve costituire unicamente un divertimento, ma deve contribuire ad avvicinare i giovani, futuri soldati, agli ufficiali, per invogliarli a vestire l'onorata divisa la quale, se costa non pochi sacrifici, dà però le vive soddisfazioni che si provano nel servire la patria e nel preparare altri a servirla con fede e devozione.

La prima domenica di dicembre una mesta cerimonia ha riunito il Circolo nella Cattedrale di San Lorenzo a commemorare, in unione alle autorità federali e cantonali ed ai cittadini accorsi in massa, i caduti durante

la mobilizzazione e specialmente in seguito alla epidemia di grippe, che prese esca e spense tante giovani vite durante il servizio d'ordine prestato in occasione dello sciopero generale del novembre 1918.

Cerimonia austera e solenne, che ha degnamente rievocato alla nostra mente, nel decimo anniversario, i nostri cari camerati caduti, non per una opera vana, ma per salvare il paese dal furore bolscevico.

Una bella notizia, che dovrebbe servire di sprone agli altri Circoli, è che abbiamo raggiunto il numero di 103 soci e certo altri, fra gli ufficiali di recente nomina, si aggiungeranno alla centuria. Così le poche dimissioni, più o meno giustificate, che di tanto in tanto, una o due all'anno, giungono al Comitato e che vengono accettate senza discussione, sono neutralizzate dal sangue giovane che continuamente alimenta le nostre file, segno di un consolante aumento della ufficialità ticinese.

Viva soddisfazione ha suscitato nel Circolo l'attesa nomina del nostro Presidente Signor Ten. Col. Bolzani a Comandante del Reggimento 30. Come ringraziamento al breve e cordiale saluto rivoltogli dal Signor Col. Gansser a nome del Circolo e prendendo atto della sua riconferma a Presidente per l'anno corrente, egli ha detto che l'attività del Circolo dovrà ancora aumentare e la vita di questo prosperare sempre più, per coltivare intensamente anche fuori del servizio, l'arte militare e la camerateria fra gli ufficiali, per l'avvenire del nostro bel Reggimento, nel quale è riposta tutta la nostra fierezza.

c. m. a.

Nella Redazione di "Gazzetta Militare Svizzera,,

Colla fine del 1928 il Col. C. Vonder Mühll di Basilea, dopo nove anni di intelligente e proficuo lavoro, si è ritirato dalla carica di redattore della Gazzetta militare Svizzera, organo della Società Svizzera degli Ufficiali.

Quando apparve per la prima volta la nostra rivista il Col. Vonder Mühll ci dedicò sul suo giornale parole di fervido augurio e di calda simpatia per le quali gli fummo, come gli siamo tutt'ora, assai grati. Lo sostituisce nella redazione dell' importante e diffuso periodico militare, il Col. Div. Ulrico Wille, l'egregio ufficiale che di recente ottenne il comando della nostra Divisione.

Al Col. Vonder Mühll che ebbimo l'occasione di conoscere personalmente durante il periodo in cui il Ticino tenne la direzione della Società Svizzera degli Ufficiali e del quale potemmo apprezzare lo spirito vivace e l' innata cortesia mandiamo il nostro plauso per l'opera da lui fornita e i nostri auguri per un brillante avvenire nella carriera delle armi.

Al nuovo redattore che, seguendo le orme del padre illustre, porta al nostro esercito il valido contributo di una mente eletta e di una vasta coltura, il nostro deferente saluto.

a. w.